

<QUELLO CHE NON VUOI ALL'UORTO TE NASCE > così va la vita, nel nostro orto può nascere una "Antenna". SECONDO il criterio vigente io avrei dovuto far finta di non vedere.

Se è vero che chi sta vicino all'antenna è più esposto e gli effetti dannosi si fanno sentire, io vivendo a 300 m. dall'antenna avrei potuto far finta di niente.

Ma dico di più la wind mi propose di posizionare l'antenna nel mio terreno e nonostante i tecnici wind mi assicuraron che non faceva male, li ho cacciati a calci nel culo.

Come potevo lontanamente vivere con il pensiero che quella antenna potesse danneggiare qualcuno e rovinare per sempre una delle più belle zone di Paternopoli?

Vedete io nutro un profondo amore per questo paese, mio padre e mia madre sono di Paternopoli, io sono nato a Paternopoli, i miei figli sono nati a Paternopoli, qui ho investito le mie energie ed indento vivere in una comunità dove ci sia giustizia e dignità per tutti. Come si può pensare di permettere ad avventurieri senza scrupoli dediti solo all'arricchimento, di guadagnare denaro sulla salute dei bambini? Sulla salute dei nostri figli.

Politicamente io sono un verde e notoriamente noi facciamo battaglie ambientaliste ma questa sera mi porgo a voi come uomo e padre e con grande umiltà ma con altrettanta FERMEZZA E RISOLUTEZZA VI CHIEDO DI SOSTENERE INSIEME A TUTTI NOI, finalmente uniti come una vera comunità, questa battaglia di civiltà e di progresso.

Dicendo con una sola voce all'unisono, un chiaro e forte no all'antenna noi poniamo le basi per costruire altra Paternopoli possibile. Superando i vecchi rancori, gli atteggiamenti da clan, le vecchie logiche tribali. Basta con la regola "*che me ne fotte a me, che mene vene inda la SACCA*".

Il terremoto è finito e pure li buoni contributo.

Oggi c'è l'antenna ed è uno spartiacque senza ritorno chi ci dimostra di avere a cuore le sorti di Paternopoli è degno di questo paese. Chi invece o residente a Paternopoli o saltuariamente presente nei fini settimana crede che noi siamo 4 caproni e strumentalmente viene solo a fare passerella si sta sbagliando di grosso questa storia è una bascuiglia e vi assicuro saranno pesati saranno misurati e se saranno trovati mancanti saranno irrimediabilmente allontanati senza scontro per nessuno. I furbacchioni non fanno per noi. La furbizia è una sotto classe dell'intelligenza. Il mio appello va alla gente umile, a chi lavora in silenzio e che combatte quotidianamente con le difficoltà, siate protagonisti insieme a noi di questa battaglia. Concludo lasciandovi la mia promessa: io GIUSEPPE STORTI, lo fioraio, non recederò di un passo rispetto ai miei convincimenti e non tradirò mai i miei compagni di avventura.

Orsù dunque, insieme possiamo vincere, altri, paesi lo hanno fatto.

Possiamo e dobbiamo unire le forze, sacrificare se necessario qualcosa del nostro tempo per dedicarci al futuro di Paternopoli. Un impegno civile e morale, una profonda mentalità di servizio per una rinnovata cittadinanza che trasformi i paternesi da sevi remissivi ed ubbidienti in uomini liberi che guardano ad un futuro con speranza ed ottimismo.

Mi corre l'obbligo, ma lo faccio anche con grande piacere di ringraziare Felice Pescatore e l'associazione che presiede, ma soprattutto al compagno Andrea Forgione con il quale per anni abbiamo condiviso battaglie comuni ed al quale mi lega anche una profonda amicizia. Abbiamo sempre creduto che senza la gente non si va da nessuna parte. Senza di essa anche le più nobili battaglie sono destinate a naufragare miseramente.

Tutta questa crisi che la nostra comunità sta attraversando, tutto il disincanto della gente rispetto al bene comune ed alla politica devono trasformarsi in occasione per il rilancio di Paternopoli. Rilancio che deve esser prima culturale e perciò io vi invito a partecipare con impegno fino a realizzare quella democrazia partecipativa che forse Paternopoli non ha mai riconosciuto veramente. La battaglia sull'antenna si può vincere e si può perdere. Io credo che si può vincere ma indipendentemente dal risultato dobbiamo uscirne più forti e consapevoli.